

# Serra San Bruno, Nuova Associazione Culturale **GRAN DEBUTTO DE "L'OFFICINA"**

Caterina Menichini

"Serra vagabonda" un "viaggio" nel mondo dell'arte e della cultura, inizia con la presentazione del libro di Giuseppe Bandirali "Mambo vagabundo", l'esposizione delle opere di artisti vari, proseguendo con i suoni e canti dell'Associazione "Il brigante", insieme alla lettura di alcune poesie dialettali.

La manifestazione "Serra vagabonda", si è svolta a Palazzo Chimirri di Serra San Bruno con il patrocinio dell'Amministrazione comunale ed è stata promossa dall'Associazione culturale "L'Officina", quale atto inaugurale della sua attività. Al tavolo dei relatori: il primo cittadino Raffaele Loiacono, l'assessore alla Cultura dottoressa Abbronzino e a rappresentare "L'Officina", il presidente, Maria Augusta Giorgio. Presente in sala, tra gli altri, il sindaco di Chiaravalle, Nino Bruno, con una rappresentanza comunale.

Nel contesto attuale la nascita di un'associazione culturale, specie nella nostra realtà meridionale, diventa ancor di più motivo d'apprezzamento, in considerazione che lo smarrimento di alcuni valori tende ad inaridire l'essenza stessa dell'uomo. È con questo spirito che è nata "L'officina", un'associazione voluta da un gruppo d'amici di Serra e di Chiaravalle, che cercheranno di intraprendere un "viaggio" per scoprire o comunque evidenziare nuove realtà culturali, senza dimenticare storia e tradizioni del passato. La manifestazione "Serra vagabonda" ha voluto essere non un girovagare senza meta, ma la prima tappa di un vagabondare nel mondo dell'arte; un viaggio volto alla ricerca precisa di arricchimento per quanti seguiranno quest'itinerario. Giuseppe Bandirali ha presentato il suo libro "Mambo vagabundo" che è un viaggio curioso e passio-

nale da parte dell'autore e da parte del lettore. La prima curiosità è l'impatto estetico, grafico: otto copertine diverse, due formati, ogni copia numerata e firmata; poi la scrittura, tutta a mano, che mette il lettore nella condizione quasi a leggere un diario privato. In effetti, il racconto è un'autobiografia romanizzata, tanti momenti di vita di uomo, professionista e artista, sapientemente descritti con penna a volte anche impetuosa e sferzante, suggestivamente "ricuciti" come le foto del suo obiettivo fotografico.

Il lettore viaggia vagabondo nei luoghi e nelle vicende, è contagiato dalla passione e dall'entusiasmo del protagonista: un'altalena di una vita intensamente vissuta.

Il Bandirali, oltre al libro, ha esposto alcune delle sue particolari foto ("le fotografate"), ed era accompagnato da altri due artisti milanesi, Fabrizio e Stefano Lana (pittura e poesia), i quali hanno apprezzato il calore e l'ospitalità dei calabresi. Il Bandirali ha voluto proprio far partire dalla Calabria, il tour di presentazione del suo libro, per sottolineare l'importanza di arricchire sempre più il sud di eventi culturali.

Durante la manifestazione alcuni spazi sono stati occupati dall'associazione "Il Brigante", che vanta oltre dieci anni d'attività tra cultura e spettacolo. In quest'occasione sono state eseguite musiche con strumenti della tradizione musicale calabrese, quali la zampogna e la lira, accompagnate da stornelli e nenie. Inoltre di scena ci sono state anche le poesie dialettali calabresi: quelle di Mastro Bruno Pelaggi di Serra e quelle di Antonio Achille Sestito di Chiaravalle.

Palazzo Chimirri ha ospitato le opere di Simon Benetton, Antonio Callà, Agostino Caracciolo, Vito Coda, Giuseppe Conestabile, Biagio Cutrì, Giovanni Curto, Chiara Caselli, Mario Dell'Aglio, Giuseppe Jellamo, Giuseppe Farina, Rossana Gambino, Antonio La Gamba, Beniamino Giannini, Fabrizio Lana, Stefano Lana, Cristina Modanese, Giovanna Navetta, Guerrino Pardeggia, Ettore Pelaia, Pasquale Puzzello, Paolo Ribolini, Luigi Rincicotti, Mimmo Rotella, Enzo Scatragli, Corrado Scivo, Bruno Tassone, Vito Antonio Tassone, Brunello Tripodi, Nazareno Vellone, Michelangelo Zappino, Berta Elvira Viqueira Martinez.

Alla fine della serata si è potuto apprezzare un'altra arte, quella culinaria con un buffet ricco di ricette della tradizione: insomma una Serra vagabonda di gusto (in tutti i sensi!).

## **BANDIRALI, RITRATTO DI UN ARTISTA ECLETTICO.**

Giuseppe Bandirali è nato a Melegnano, Milano. Il suo lavoro inizia con la passione per la pittura e successivamente passa dal pennello alla macchina fotografica. Dopo una serie di esposizioni locali parte per Parigi ed è del 1980 la prima mostra "Autographes" alla Galerie "Françoise Harmel". Da lì a Chicago, New York, Madrid solo per citare i luoghi di alcune sue mostre. Le sue immagini sono state pubblicate da numerose riviste. Cataloghi, fotografia pubblicitaria, loghi, immagine aziendale coordinata, copertine di dischi, editoria, gli hanno dato la possibilità di comunicare nel mondo. Da dieci anni è "pendolare cubano" dove ha formato il gruppo "Arte Al Aire" dedicato alla pittura, scultura, fotografia, architettura e arte in generale. La particolarità delle foto del Bandirali consiste che esse sono strappate e composte legandole insieme con graffette o cucendo i bordi con ago e filo (suo padre era un sarto); successivamente, di nuovo fotografate.

«...Quelle di Giuseppe Bandirali - si è espresso così Giorgio Castelfranco - sono immagini di frammenti che, ricuciti e graffiati, generano nuove forme e musica nuovi dialoghi e nuovi orizzonti».